Festa de "L'Unità"

La festa del giornale dei Comunisti Italiani, a Sambuca, si è tenuto il 19 e 20 settembre. Si è svolta all'insegna della Pace, elemento essenziale per costruire il futuro delle nuove generazioni a base primaria per l'emancipazione dei popoli. I Comunisti Sambucesi, per testimoniare il loro impegno per la Pace, hanno allestito, nella cittadella del festival, numerosi cartelloni corredati da manifesti, foto, titoli di giornali e dichiarazioni del Presidente della Repubblica, di uomini politici, di intellettuali, di movimenti e associazioni che nelle ultime settimane hanno fatto sentire la *loro voce* in concomitanza dell'acuirsi della tensione internazionale.

Sono state promosse e realizzate manifestazioni culturali e sportive, spettacoli musicali e recitals di poesie, incontri e dibattiti.

Il 1° premio, consistente in L. 100.000, della Estemporanea di pittura, sul tema « Sambuca e le sue bellezze artistiche e naturali », è stato vinto da Tommaso Montana; gli altri partecipanti (Maniscalco, Migliore, Giudice) hanno ricevuto una coppa. Un segno, per la partecipazione, è stato offerto ai circa 30 bambini che sono intervenuti alla Estemporanea loro riservata. Gli espositori della mostra collettiva (Maniscalco, Migliore, Alex, Montana, Giudice, Sciacchitano) hanno ricevuto una cassetta di vino Cellaro, della Cantina Sociale di Sambuca.

Nella Sala della mostra, i visitatori hanno ammirato, incuriositi, le diapositive sui Beni Culturali di Sambuca, che un proiettore, con scatto a tempo, riproduceva su una lastra di vetro. Notevole è stata la presenza dei cittadini alla proiezione, nel Salone della C.d.L. del film « Il sospetto » con G. M. Volontè.

In collaborazione con Radio Base 2 si è giocato a « La caccia al tesoro ». Le numerose squadre concorrenti hanno ricevuto le indicazioni e i quesiti attraverso l'emittente radiofonica. Il 1° premio, L. 50.000, è stato assegnato al gruppo capitanato da Antonella Maggio, studentessa Universitaria.

Nei tornei sportivi (tennis, pallavolo, ecc.) hanno gareggiato molti giovani atleti Sambucesi. Con particolare attenzione è stato seguito il recital di poesie. Sono state declamate componimenti di alcuni poeti paesani e siciliani.

Due spettacoli musicali hanno allietato i compagni e i cittadini. Sono state eseguite canzoni popolari dal gruppo « A Murra I l'Angeli » di Caltanissetta; mentre l'orchestra di Tony Vitale si è esibita in un apprezzato show di « lisci ».

Il punto sullo stato della ricostruzione e su quanto c'è ancora da fare ed altri problemi della comunità sambucese sono stati dibattuti nell'incontro, tenutosi nella cittadella del festival. Sono intervenuti il Sen. Montalbano, il Sindaco, A. Di Giovanna, gli Assessori (ai LL. PP. Gigliotta, alla Sanità Munisteri, alla P.I. Gurrera) alcuni consiglieri comunisti ed il Segretario della Camera del Lavoro, Barrile.

Nel comizio conclusivo, Motta, componente la Segreteria Regionale del Partito, ha ribadito il forte impegno dei Comunisti per la Pace, che oggi è diventata precaria per l'inasprirsi della rincorsa agli armamenti. L'esponente Comunista ha parlato, poi, della crisi morale ed economica che attraversa il Paese e si è soffermato a lungo sulla drammatica situazione in cui versa la Sicilia. Le ottime salsicce dei macellai sambucesi e lo squisito vino della Cantina Sociale sono stati consumati in gran quantità dai visitatori nello stand gastronomico.

Esposizioni di ceramiche e stands di libri (del catalogo Einaudi e su « Cose, fatti e uomini della Sicilia ») hanno completato gli sforzi dei militanti comunisti che hanno allestito la citadella del Festival.

Rigi

UNA PIAZZA PER LA ZONA DELLA CONSERVA

Si ravvisa sempre più l'esigenza della costruzione di una piazza nel centro della zona di trasferimento.

E' inconcepibile, infatti, che in un centro abitato, di nuova progettazione, manchi un luogo ove gli abitanti possano incontrarsi per trascorrere qualche ora di distensione ed è, altresì, assurdo che il piano di urbanizzazione non la preveda.

Un'area urbana, creata secondo i criteri più razionali e moderni, deve rispondere alle esigenze primarie dei cittadini, deve essere fatta « a misura d'uomo » e non alienante, come le periferie di certe megalopoli.

E' notorio a tutti che questa nuova zona si sviluppa lungo lo stradale Sambuca-Adragna, il cui traffico automobilistico intenso e veloce, costituisce un continuo pericolo per i pedoni e soprattutto per i ragazzi che a volte, inconsciamente, vi si soffermano a giocare.

E' il caso di ricordare che d'inverno le acque piovane che vi si riversano, trasformano la carreggiata di detto stradale in una fiumara e la rendono impraticabile.

Una piazza nella nuova zona di trasferimento ubicata adiacente allo stradale e quindi in posizione centrale per essere accessibile a tutti, arrecherebbe numerosi vantaggi di ordine sociale, urbanistico ed estetico.

Ovviamente, sarebbe assurdo crearla in zona periferica, in quanto verrebbe meno alla sua funzione aggregante e socializzante e risulterebbe inutile al fine di eventuali assemblee, raduni, comizi e festeggiamenti.

Utilizzare i lotti adiacenti allo stradale per costruirvi poche e monotone case sarebbe un vero peccato, un torto alle presenti e future generazioni, un errore che sarebbe impossibile correggere e perdonare, oltre che si verrebbe a creare disparità di trattamento fra cittadini aventi gli stessi diritti, poiché verrebbero ad essere proprietari di fabbricati uguali come spesa di costruzione e differenti come valore commerciale a causa della diversa ubicazione. Anche se tali lotti, quindi, rappresentano la fetta più appetitosa di una bellissima torta, è necessario trascurare gli interessi di parte, i privilegi, le cupidigie individuali e pensare alle opere di pubblica utilità, con scelte oculate ed obiettive.

Per quanto sopra esposto, si chiede, tramite « La Voce di Sambuca » all'Amministrazione Comunale ed ai Gruppi Politici presenti in Consiglio Comunale, di fare propria questa iniziativa e di portarla avanti rimuovendo ogni ostacolo e deliberando una scelta tanto utile per tutta la comunità.

Per il Comitato:
Quintino Serafino

Fognatura di Adragna

Una lettera del Sindaco

Caro direttore redazionale,

sul numero di giugno de La Voce mi è parso estremamente unilaterale — anche se ricco di cultura igienico-sanitaria — ed eccessivamente riduttivo, sia in termini di valutazione sociale che in termini di prospettive e di esigenze future, il giudizio critico sulla realizzanda fognatura di Adragna.

Non entro nel merito del giudizio tecnico: non mi compete. Ma come sindaco ho qualcosa da dire in termini politici.

Questa struttura primaria, di cui fra non molto si iniziano i lavori, non è e non sarà mai un'iniziativa assurda e tanto meno strambalata: l'ombrello al posto del paracadute. L'assurdità dell'opera, stando alle considerazioni che tu fai, si dedurrebbe da questi punti:

a) *impossibiltà tecnica di poter dotare l'immenso territorio adragnino dell'infrastruttura fognante;*

b) *enormità della spesa in raffronto all'uso o utenza, che dir si voglia (pochi mesi all'anno);*

c) *trattandosi di fognatura dinamica occorre l'acqua che allo stato attuale, almeno nella parte alta di Adragna manca;*

d) *ed, infine, priorità della rete idrica su quella fognante.*

1) *Mi rifiuto di credere che non possano venire superate, oggi, le presunte difficoltà di carattere tecnico per la messa in opera della rete per poter servire almeno il 70-80% delle abitazioni. Ma, ho detto, non voglio entrare nel merito del problema tecnico.*

E' certo che le difficoltà per opere di questo genere ci sono state sempre. Quando si collocò a Sambuca la prima centrale elettrica e nelle città, prima ancora delle elettriche, si incominciò a parlare di illuminazione a gas nelle abitazioni, insorsero da parte dei cittadini le ipotesi dell'assurdità di una simile impresa: com'è possibile portare il gas e la corrente elettrica in tutte le case?

Tutti, oggi, sappiamo come furono superate le difficoltà; anzi ci viene da ridere pensando alle preoccupazioni delle nostre nonnine.

2) *All'enormità della spesa che comporterebbe la creazione della rete fognante, il Dott. La Barbera contrappone la modicità della spesa della creazione delle fosse asettiche circa 600-700 mila lire; spesa che dovrebbe affrontare ogni cittadino con quel che segue cioè trattamento dei liquami, di cui non si dice il costo né in termini di denaro, né in termini igienico-sanitari. Per quanto mi consta le fosse himof verrebbero a costare più di quanto si dice nell'articolo in questione. Non si sa, invece, — e fa bene il Dott. La Barbera a non dirlo — quanto costerebbe alla salute, all'ambiente e alla tasca del cittadino il trattamento, la neutralizzazione e l'uso dei liquami da estrarre, almeno — per essere ottimisti — una volta all'anno, da parte di chi va a villeggiare in Adragna per soli due mesi, dalle sullodate fosse asettiche, alias fosse himof.*

3) *Più del 70% delle abitazioni, esistenti in Adragna, oggi sono servite dall'EAS con acque più che abbondanti (parte mediana e bassa di Adragna); la parte alta di Adragna lo sarà nei prossimi anni.*

4) *D'accordo che l'acqua, in intenzione e in utilità, dovrebbe venir prima della rete fognante*: primum vesci et indi defecare. *Ma gli antichi — sempre trasponendo i termini della questione e tenendo conto delle situazioni contingenti e di progresso — sembra fossero più razionali di noi. Poiché sapevano benissimo che « è ciò che esce dall'uomo che contamina l'uomo », si costruivano prima le latrine in casa e poi vi portavano l'acqua. In Sambusa 60 anni fa tutte, o quasi tutte, le abitazioni erano dotate di cessi, e la nostra cittadina di una rete fognante, mentre non lo erano, se non in percentuale esigua, di impianti idrici, e la rete idrica cittadina serviva per alimentare le numerosissime fontanelle pubbliche presso le quali si rifornivano i cittadini.*

Il che oggi risponde ad un dato certo che non è relativizzato a capricciosità di scelte, bensì ad esigenze e pericolosità imminenti, attuali e concrete: evitare ad ogni costo l'inquinamento dei terreni, delle falde idriche, dei bacini d'impluvio, dell'atmosfera e dell'ambiente in genere e, quindi, le mosche, le zanzare, le epidemie, eccetera.

Non si può, quindi, con giudizio salomonico affermare l'assurdità di un'opera sol perché a primo acchito presenta delle difficoltà, reali senza dubbio, ma che vale la pena superare in vista degli enormi benefici che ne verranno alla collettività.

Il Sindaco Alfonso Di Giovanna

*

La lettera del Sindaco merita delle puntualizzazioni.

Sul punto 1) sono perfettamente d'accordo. Non esistono difficoltà di carattere tecnico insuperabili. E' solo questione di spesa!

Per quanto riguarda il punto 2) posso confermare che il costo di una fossa Imhoff è quello indicato nell'articolo. La costruzione della fossa Imhoff (spesa che dovrebbe essere ovviamente affrontata dall'utente) non darebbe luogo ad alcuna spesa aggiuntiva né arrecherebbe danno alla salute ed all'ambiente. In dettaglio:

a) la spesa sarebbe limitata all'acquisto e alla messa in opera della fossa settica (anche costruendo la rete fognaria i cittadini dovranno affrontare delle spese per l'allacciamento e dovranno pagare, poi, una doppia tassa, per lo scarico dei liquami nella fognatura e per la depurazione);

b) una fossa settica che normalmente richiede un'estrazione annuale dei fanghi, per una zona come Adragna, con una permanenza limitata a due mesi all'anno, andrebbe svuotata, « per essere pessimisti », ogni sei anni. I fanghi estratti andrebbero semplicemente sparsi sul terreno come fertilizzante (nessun cattivo odore o pericolo per la salute in quanto si tratterebbe di materiale che avrebbe subito una completa mineralizzazione).

In quanto al pericolo per l'ambiente rispondo appellandomi alle « leggi dello Stato ». Com'è notorio è stata emanata nel '76 la Legge Merli (L. 10.5.76 n. 319), una legge abbastanza rigorosa e restrittiva, per la protezione — appunto — dell'ambiente e delle acque. Il Comitato dei Ministri per la tutela delle acque dall'inquinamento ha emanato successivamente, sotto il titolo « Criteri, metodologie e norme tecniche di cui all'art. 2, lettere A-D-E della Legge 10.5.76 n. 319 », le norme tecniche che prescrivono per il trattamento dei liquami provenienti da case sparse la costruzione di fosse Imhoff.

La fossa Imhoff — caro Sindaco — è perfettamente in regola con la legge; anzi è prescritta dalla legge!

Relativamente al punto 3) chi dovrebbe provvedere a dotare di acqua la parte alta di Adragna? L'EAS? E' da sperare — anzitutto — che vada in porto la cessione dell'acquedotto di Vanera all'EAS. Poi si vedrà!

E il Comune? Perché non ha affrontato in linea prioritaria il problema? Perché non ha inserito nel bilancio previsionale 1982 una cifra, anche modesta, per completare l'anello della rete idrica? Di contro sono stati stanziati in bilancio ben 200 (duecento) milioni per l'illuminazione pubblica di Adragna, un intervento di cui, credo, nessun cittadino ha sentito in passato, né sente oggi, la necessità. Un intervento che, paragonato alla « razionalità degli antichi », è indice della « irrazionalità dei moderni ».

Ed infine il punto 4). « Gli antichi erano più razionali di noi ».

Lo erano i sambucesi 60 anni fa; come lo erano, andando indietro nel tempo, gli Assiri o i Babilonesi che disponevano, *nelle loro città*, di sistemi assai perfezionati per la raccolta e lo smaltimento dei liquami provenienti dalle abitazioni; come lo erano gli antichi Romani (sono ben note le fognature dell'antica Roma). Si tratta in tutti i casi — *ed è questo il punto fondamentale* — di città o di agglomerati urbani, dove la necessità imponeva, ovviamente, di porre come prima esigenza l'allontanamento dei liquami dai centri abitati. Non regge, quindi, il paragone con Adragna. Qui non ci troviamo di fronte ad un agglomerato urbano, ma di fronte a case sparse, dove altrettanto « razionalmente » i liquami possono essere smaltiti con altri sistemi. Una zona, quella di Adragna, dove la rete idrica — secondo ogni logica elementare *dovrebbe* venire prima della rete fognante.

Franco La Barbera

PIANTE E FIORI - Addobbi per matrimoni e trattenimenti, cesti di fiori, omaggi floreali, ghirlande

ANGELA PULEO

Corso Umberto I, 63 - Tel.: 41586 - Abitaz. 41118
SAMBUCA DI SICILIA

Materiale Elettrico - Radio Tv - Articoli da regalo - Lampadari classici e moderni - Elettrodomestici delle migliori marche, vendita al minuto e all'ingrosso - Assistenza tecnica - Impianti Elettrici

Ditta F.lli GULOTTA

Corso Umberto, 53 - tel. 41.137 SAMBUCA DI SICILIA

PUNTO

NON DIMENTICATE: RINNOVATE IL VOSTRO ABBONAMENTO A « LA VOCE DI SAMBUCA »

tutto per l'automobile

AUTORICAMBI INDUSTRIALI E AGRICOLI ORIGINALI BATTERIE MARELLI

ELISABETTA GAGLIANO in GUZZARDO

Via Nazionale n. 2 - Sambuca
Tel. (0925) 41.097